

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

SUD

CRONACHE DI CASERTA	28/11/2019	23	Riardo, protezione civile: incontro per l'ingresso di nuovi volontari <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	28/11/2019	17	Smottamenti e frane a Torregaveta Aperta una cabina di regia al Municipio <i>Redazione</i>	4
MATTINO NAPOLI	28/11/2019	33	Le fogne vanno in tilt la scuola De Amicis costretta a chiudere = Fogna in tilt, chiusa la De Amicis <i>Mariagiovanna Capone</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	28/11/2019	6	Fenestrelle e rischio frane, il Ministero invia i tecnici per lo stato di calamità <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	28/11/2019	1	Frana caprese <i>Maurizio De Giovanni</i>	8
CRONACHE DEL SALERNITANO	28/11/2019	2	Frana il costone, stop al cantiere ma restano le code <i>Andrea Pellegrino</i>	9
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	28/11/2019	10	Dissesto idrogeologico e clima pazzo <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	28/11/2019	10	Coldiretti: 230 comuni pugliesi sono a rischio frane suolo consumato tra l'8 e il 10%, tra i più alti in Italia <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	28/11/2019	30	Se la risposta ai disastri naturali rimane la politica dell'emergenza <i>Francesco Sannicandro</i>	12
GAZZETTA DEL SUD	28/11/2019	31	Raffineria e rischi: definito il Piano di emergenza esterna <i>Redazione</i>	13
MATTINO AVELLINO	28/11/2019	30	Ondata di maltempo gli ispettori del Ministero fanno la stima dei danni <i>Redazione</i>	14
MATTINO SALERNO	28/11/2019	39	Terremoti, focus con Scarpa al Campus <i>Ciro Manzillo</i>	15
NUOVA DEL SUD	28/11/2019	19	Dissesto, Confapi: dopo gli annunci si passi ai fatti <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DI BARI	28/11/2019	2	Codacons: dove sono finiti i fondi contro il dissesto idrogeologico? = Codacons: dove sono finiti i fondi contro il dissesto idrogeologico? <i>Antonio De Luigi</i>	17
ansa.it	27/11/2019	1	Scossa di terremoto in mare in Calabria - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	19
askanews.it	27/11/2019	1	Campania, Prot. Civile: allerta meteo Gialla dalle 18 di oggi <i>Redazione</i>	20
gazzettadisalerno.it	27/11/2019	1	Maltempo, allerta meteo dalle 18 fino alle 8 di giovedì 28. <i>Redazione</i>	21
napoli.repubblica.it	27/11/2019	1	Protezione civile: allerta meteo gialla dalle 18 <i>Redazione</i>	22
napolitoday.it	27/11/2019	1	Allerta Napoli e Campania, 27-28 novembre 2019 <i>Redazione</i>	23
napolitoday.it	27/11/2019	1	Scuole aperte o chiuse Napoli e provincia, 28 novembre 2019 <i>Redazione</i>	24
napolivillage.com	27/11/2019	1	Protezione civile Regione Campania : Allerta meteo Gialla dalle 18 di oggi alle 8 di domani <i>Redazione</i>	25
napolivillage.com	27/11/2019	1	Danni per il maltempo, prorogata di altri due giorni la chiusura del cimitero comunale di Pozzuoli <i>Redazione</i>	26
salernonotizie.it	27/11/2019	1	Maltempo: Codacons denuncia Regione Campania per disastro ambientale <i>Redazione</i>	27
salernonotizie.it	27/11/2019	1	Scarti di lavorazione e polistirolo nei canali consortili: la nota del presidente Ciuccio <i>Redazione</i>	28
salernonotizie.it	27/11/2019	1	Dopo il novembre piovoso a dicembre ecco il freddo gelido <i>Redazione</i>	29
catanzaroinforma.it	27/11/2019	1	Danni maltempo, Villaggio dei Randagi: aiutateci <i>Redazione</i>	30
salernotoday.it	27/11/2019	1	Danni maltempo, il Codacons denuncia la Regione Campania <i>Redazione</i>	31
casertanews.it	27/11/2019	1	Torna il maltempo nel casertano: allerta della Protezione civile <i>Redazione</i>	32
casertanews.it	27/11/2019	1	Esposto in Procura del Codacons per i danni del maltempo <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

InterNapoli.it	27/11/2019	1	La quiete prima di un'altra tempesta, nuova allerta meteo: in arrivo temporali a Napoli e provincia <i>Ivan Marino</i>	34
casertaweb.com	27/11/2019	1	Danni da maltempo in Campania, il Codacons denuncia la Regione per concorso in disastro ambientale <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	28/11/2019	42	Sicurezza del territorio il Codacons va in Procura e denuncia la Regione = Danni maltempo Sull'utilizzo dei fondi Codacons presenta denuncia alla Procura <i>Redazione</i>	36
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	28/11/2019	43	Mitigazione del rischio idrogeologico, e i fatti? <i>Redazione</i>	37
positanonews.it	27/11/2019	1	Maltempo, nuova allerta meteo fino a domani ore 8 <i>Redazione</i>	38
positanonews.it	27/11/2019	1	Meta, Sorrento. Rafforzamento della scogliera fino Alimuri, finanziamenti da Napoli <i>Redazione</i>	39
sassilive.it	27/11/2019	1	Dissesto idrogeologico del territorio, Nuzzaci (Confapi Matera): "Dopo gli annunci si passi ai fatti" <i>Redazione</i>	40

Riardo, protezione civile: incontro per l'ingresso di nuovi volontari

[Redazione]

Riardo, protezione civile: incontro per l'ingresso di nuovi volontari RIARDO - Alle 17 nell'aula consiliare del Municipio ci sarà una riunione per ridefinire l'organico e la struttura dei volontari del gruppo comunale della protezione civile. Saranno acquisite le disponibilità delle persone interessate a far parte del gruppo di volontari per la stipula delle relative polizze assicurative. "Si tratta di un valido strumento operativo in caso di necessità", fanno sapere dal Comune invitando i cittadini a partecipare. sa.Pizzo e camorra, tré con l'is -tit_org- Riardo, protezione civile: incontro per l'ingresso di nuovi volontari

Smottamenti e frane a Torregaveta Aperta una cabina di regia al Municipio

[Redazione]

MONTE DI PROCIDA (giule) - Aperta una cabina di regia in Comune per far fronte all'ondata di maltempo. Al Municipio in queste ore sono al lavoro i tecnici, che stanno valutando rischi e strategie da adottare, dopo le frane e i dissesti. Il sindaco Giuseppe Pugliese spiega che "sarà fatto tutto il possibile per minimizzare i disagi dei cittadini". L'altro ieri sono state evacuate tre famiglie a causa di uno smottamento alle spalle di via Torregaveta. "Non lasceremo nulla di intentato e intanto continueremo a monitorare il nostro territorio schiaffeggiato da eventi meteo persistenti, intensi e violenti come mai prima di oggi ", conclude Pugliese. RIPRODUZIONE RISERVATA Giuseppe Pugliese Crisi nella maggioranza, c'è? -tit_org-

Le elementari Lezioni sospese anche oggi

Le fogne vanno in tilt la scuola De Amicis costretta a chiudere = Fogna in tilt, chiusa la De Amicis

[Mariagiovanna Capone]

Le elementari Lezioni sospese anche oggi Le fogne vanno in tilt la scuola De Amicis costretta a chiudere Otturati anche i bagni, è protesta Mariagiovanna Capone Ancora problemi per le famiglie degli alunni del terzo circolo didattico De Amicis. Per un guasto ai servizi igienici della scuola di via Santa Teresa a Chiaia, ieri e oggi sono state sospese tutte le attività didattiche e lo stop alle lezioni potrebbe continuare a lungo. I bagni sono inaccessibili. Apag. 33 La scuola Fogna in tilt, chiusa la De Amicis ^Otturati i bagni, oggi niente lezioni per gli studenti ^Tecnici al lavoro per tentare di risolvere il problema il giallo degli indumenti gettati da ignoti nei water per non rompere i pavimenti si utilizzerà una sonda I DISAGI Mariagiovanna Capone Ancora problemi per le famiglie degli alunni del 3 Circolo Didattico - De Amicis. Per un guasto ai servizi igienici della scuola di via Santa Teresa a Chiaia, ieri e oggi sono state sospese tutte le attività didattiche, e nella peggiore delle ipotesi la chiusura potrebbe continuare ancora a lungo. I bagni infatti sono inaccessibili dopo che, durante le consuete pulizie dei bidelli di martedì pomeriggio, si è riscontrato l'allagamento di alcuni water al secondo piano. Di qui la comunicazione immediata della dirigente Adelia Pelosi alle famiglie, la quale ha spiegato che era presente un guasto alle fognature di via Santa Teresa a Chiaia e che quindi a tutela della sicurezza degli utenti oggi le attività didattiche delle classi allocate nell'edificio "De Amicis" sono sospese. Ieri mattina durante l'ispezione degli operatori dell'Abc Napoli e del Servizio tecnico della prima Municipalità al pozzetto sito sulla strada davanti alla scuola è stato constatato che il problema non era relativo alle condutture esterne ma a quelle della De Amicis. Due le strozzature presenti: la prima nel tratto dalla scuola al pozzetto sulla strada; la seconda tra il primo e secondo piano. Con molta probabilità le strozzature sono dovute a oggetti o indumenti (si ipotizza un cappello di lana o stracci per le pulizie) gettati in uno o più water che hanno così portato al blocco e all'allagamento dei servizi dal secondo piano a salire. Furiose le famiglie degli studenti che da inizio anno stanno subendo numerosi disagi anche per le chiusure dovute all'allerta meteo: Ore perse alla didattica, e per noi genitori dispendio di denaro per organizzarsi con babysitter o con permessi al lavoro. NESSUN DANNO ALLE FOGNE Nessun danno alla condotta fognaria, che è stata ispezionata per tutta la giornata di ieri senza che fosse trovato un intoppo tale da provocare gli allagamenti nella scuola De Amicis. Il problema è nella rete della scuola, dove sono state trovate appunto due strozzature provocate da oggetti o indumenti gettati da ignoti direttamente nei water. Dai servizi igienici del secondo piano, infatti, martedì pomeriggio è iniziata a fuoriuscire acqua sporca, che - se non fosse stato per l'intervento tempestivo dei bidelli - avrebbe invaso oltre la sala da bagno anche corridoi. LEZIONI SOSPESE Alla scuola "De Amicis" in via Santa Teresa a Chiaia gli studenti resteranno a casa a causa di problemi relativi ai servizi igienici dei bagni e aule. Nell'immediato è accorso il Servizio tecnico della prima Municipalità che in mattinata ha contribuito all'ispezione insieme ai tecnici dell'Abc Napoli. I NODI Sono quindi emerse le due strozzature: la prima nel tratto dalla scuola al pozzetto di ispezione sulla strada ed è quella che preoccupa maggiormente i tecnici; la seconda tra il primo e secondo piano, che invece non desta preoccupazioni. Oggi inizieranno i lavori per sbloccare la rete locale della scuola, partendo dalla situazione più complessa che è al pianterreno. Si staccherà il water dell'ultima batteria di servizi igienici relativa al bagno per disabili e da lì si procederà a una manovra di spinta per eliminare l'ingombro che impedisce all'acqua di scarico di fluire fino al pozzetto principale sulla strada. Se questa operazione non andrà a buon fine, non

on resterà che rompere tutta la linea da questo water fino al pozzetto per individuare l'ostruzione. Se invece i tecnici riusciranno, allora tutto sarà risolto e già domani gli studenti potrebbero tornare a scuola. L'ostruzione presente al primo e secondo piano invece sarà rimossa con una sonda e non sarà necessario rompere i pavimenti. Qualora per

questa servissero tempi più lunghi si chiuderanno solo i servizi del secondo e terzo piano ma la scuola, secondo i tecnici, potrà riprendere le attività. RIPRODUZIONE RISERVATA L'IRA DEI GENITORI TRA PROBLEMI DI MANUTENZIONE E MALTEMPO PLESSO CHIUSO TROPPO SPESSO -tit_org- Le fogne vanno in tilt la scuola De Amicis costretta a chiudere - Fogna in tilt, chiusa la De Amicis

Fenestrelle e rischio frane, il Ministero invia i tecnici per lo stato di calamità

Il sopralluogo con Comune, Protezione e Genio Civile, ora i fondi

[Redazione]

Fenestrelle e rischio frane, il Ministero invia i tecnici per lo stato di calamità Il sopralluogo con Comune, Protezione e Genio Civile, ora i fondi AVELLINO- Dopo la richiesta della giunta comunale dello stato di calamità per Avellino a seguito dei danni del maltempo dello scorso 3 novembre, il Ministero per le Infrastrutture invierà tre tecnici per verificare lo stato dei luoghi. Ieri mattina il sopralluogo, alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici, Tonino Genovese, lo staff comunale del settore con il dirigente Luigi Ciealese, il responsabile regionale della Protezione Civile, Claudia Campobasso, e quello del Genio Civile Pierluigi Amatetti. "Hanno testato con mano i considerevoli problemi del Torrente, soprattutto della parte a ridosso del Santo Spirito, e proseguendo su via Francesco Tedescocommenta l'assessore a margine del sopralluogo- Danni per un paio di milioni di euro, che credo possano garantirci, vista l'attenzione mostrata dal Ministero, con rinvio dei suoi tecnici a poche settimane dalla nostra richiesta- C'è, ad esempio, un vecchio mulino crollato a causa dell'esondazione del fiume. Se dovesse franare ancora, potrebbe andare a ridosso della stazione ferroviaria". Ora l'amministrazione comunale dovrà inviare al Ministero una serie di relazioni tecniche e dettagliate per chiedere nel dettaglio i fondi necessari per la messa in sicurezza. "Sicuramente non si tratta di interventi di somma urgenza che possiamo fare come Comune- dice ancora l'assessore- Anche a Contrada Sant'Oronzo abbiamo avuto problemi con le esondazioni del Rio Schiti e il Rio Sant'Oronzo, ed occorre la sistemazione di argini e fognature andate in pressione. Se da Roma riusciranno ad aiutarci perché è chiaro che con i fondi comunali non ce la possiamo fare, risolviamo un problema di non poco conto". In quei giorni, del resto, "si registrarono - questo il testo della delibera di giunta- cedimenti delle infrastrutture e della sede stradale di alcune importanti vie di comunicazione, allagamenti, frane, smottamenti, caduta di alberi, ingombro di detriti, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con fenomeni di inondazione, di erosione, danni alle colture agricole nonché alla proprietà privata, rendendo estremamente difficoltosa le attività poste in essere per garantire il ripristino della normalità e la tutela della pubblica incolumità, si legge nel deliberato della Giunta comunale". -tit_org-

Frana caprese

[Maurizio De Giovanni]

CAFFÈ

Frana il costone, stop al cantiere ma restano le code

[Andrea Pellegrino]

L'ordinanza della Provincia prevede il senso unico alternato sull'ex SS18. Di recente il Comune ha chiesto un parere tecnico per capire se ci sono nessi con Porta Ovest di Andrea Pellegrino. L'ordinanza della Provincia di Salerno prevede il senso unico alternato lungo l'ex SS18 fino a domani mattina. Quella del Comune di Salerno intima ai proprietari del costone, interessato dalla frana, la messa in sicurezza e una certificazione che attesti il cessato pericolo. Da ieri il cantiere è fermo, con i lavori che hanno subito uno stop o conclusi, almeno in questa prima fase. Restano le lunghe code a qualsiasi ora del giorno e della notte che interessano anche i comuni limitrofi. La situazione è monitorata, fanno sapere del Comune di Salerno e dall'amministrazione provinciale, ma mancherebbero elementi tecnici per liberare definitivamente il tratto di strada. Insomma, al momento mancherebbe la certificazione da inviare alla Provincia per revocare l'ordinanza e smontare il cantiere. Un atto non semplice in considerazione dei precedenti che hanno interessato quel tratto di strada e quel costone roccioso, al centro già di un contenzioso civile - con tanto di richiesta di risarcimento danni - tra proprietari e l'autorità portuale. Da definire se i lavori di Porta Ovest abbiano o meno causato i crolli che per ben due volte bloccarono, negli scorsi anni, la circolazione sull'arteria che collega Vietri sul Mare a Salerno. Di recente il tribunale di Salerno ha chiesto il supporto di un consulente tecnico. Il Comune di Salerno, dalla sua, reclama 35 mila euro, spesi (con ordinanza in danno) per la messa in sicurezza dell'area. Quest'anno, puntuale è arrivato un nuovo e preoccupante episodio che ha provocato la chiusura parziale del tratto interessato. Sempre lo stesso, per intenderci. Circolazione al collasso e preoccupazione (tanta) in vista del prossimo weekend delle Luci d'Artista. Entro stamattina, con molta probabilità, si arriverà ad una soluzione. Forse, anzi speriamo. -tit_org-

**GLI STUDIOSI ABBANDONO DELLE CAMPAGNE E ABUSIVISMO PROVOCANO FRANE E SMOTTAMENTI. MANCA UNA PIANIFICAZIONE
Dissesto idrogeologico e clima pazzo***[Redazione]*

GLI STUDIOSI ABBANDONO DELI! CAMPAGNE E ABUSIVISMO PROVOCANO FRANE E SMOTTAMENTI. MANCA UNA PIANIFICAZIONE Dissesto idrogeologico e clima pazzo Valletta: rischi periodici di alluvioni da Bari a Ginostra. La fragilità del Gargano L'Italia è un territorio geologicamente fragile, continuamente soggetto ai fenomeni naturali che determinano il dissesto idrogeologico: alluvioni, frane, sprofondamenti di cavità sotterranee a cui si aggiungono le manipolazioni che l'uomo ha prodotto negli anni sul territorio. Secondo il rapporto Ispra 2018 a livello nazionale su 7983 comuni, ben 7275, ovvero il 91%, presenta nel proprio territorio superfici a pericolosità idraulica e a rischio frane. Non solo, a questo dato deve essere associato anche il rapporto CNR IRPI, merito a frane e inondazioni. I numeri sono spaventosi: dal 2000 al 2018 ci sono stati 417 morti, 21 dispersi, 669 feriti, e 159.184 evacuati e senzatetto. Il territorio della Puglia, come quello di tutta Italia, in tutte le stagioni mostra la sua fragilità ed esposizione alla pericolosità idrogeologica. È un lungo elenco quello degli eventi disastrosi che hanno interessato la Puglia, basta ricordare le devastanti alluvioni che a più riprese hanno colpito Bari agli inizi del 1900. Il Torrente Picone ha causato alluvioni nel marzo 1905, nel settembre 1915, nel novembre 1926 e più recentemente nell'ottobre 2005. Ma già c'erano stati eventi simili nel 1827, nel 1833 e 1881, che non causarono vittime solo perché la città non si era ancora sviluppata e poteva ancora permettere alle acque di arrivare a mare. Ogni anno, in ogni stagione, le cronache registrano gravi fenomeni di dissesto idrogeologico che indeboliscono le difese: abbandono delle campagne, abusivismo edilizio, assenza di manutenzione dei fiumi, incendi fanno il resto. Gli eventi con vittime nel tarantino (Ginostra 2013) e nel Gargano (2014) e periodici fenomeni meteorologici estremi raccontano la fragilità del territorio. A detta dei Geologi pugliesi, dunque, diventa prioritaria la necessità di maggiori investimenti in termini di previsione e prevenzione, che ponga fine da un lato a usi speculativi e abusivi del territorio, dall'altro al suo completo abbandono. In una situazione in cui sono sempre più evidenti gli effetti dei cambiamenti climatici, che comportano fenomeni meteorologici estremi caratterizzati da piogge intense concentrate in periodi di tempo sempre più brevi, la gestione irrazionale del territorio - dicono - porta a conseguenze disastrose. La gestione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, dal punto di vista normativo, è affidata al Commissario straordinario, ovvero il Presidente della Regione. Sono stati programmati numerosi interventi senza prevedere apposite spese per le opportune e necessarie indagini geognostiche e prove di laboratorio (che restano a carico dei geologi e gruppi di progettazione) con il serio rischio di realizzazione di progettazioni non adeguate alle criticità. Servono - insiste l'Ordine dei Geologi - progettazioni di qualità per contrastare il dissesto geo-idrologico evitando assegnazioni con il massimo ribasso. Occorrono una seria pianificazione territoriale contenendo al massimo il consumo di suolo; una appropriata sensibilizzazione rivolta alla popolazione e agli operatori economici; un vero monitoraggio di quello che succede al territorio e perché succede; soprattutto una rivisitazione dell'organizzazione dell'Ente che con propri tecnici qualificati sia in grado di gestire tutte le fasi degli interventi necessari sul territorio (progettazione, esecuzione, controllo, monitoraggio del territorio e manutenzione delle opere). Il potenziamento tecnico degli uffici pubblici (geologi, ingegneri, agronomi-forestali, etc.). -tit_org-

Coldiretti: 230 comuni pugliesi sono a rischio frane suolo consumato tra l'8 e il 10%, tra i più alti in Italia

[Redazione]

I DATI LA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA INTERESSA TUTTA LA BAT E IL 95% DEL BRINDISINO E DEL FOGGIANO. ESPOSTI OLTRE 50 MILA RESIDENTI Coldiretti: 230 comuni pugliesi sono a rischio frane suolo consumato tra l'8 e il 10 %, tra i più alti in Italia Nubifragi e trombe d'aria hanno allagato le campagne, strappato gli alberi, mondato di fango campi e strade rurali, fatto crollare a terra le olive, danneggiato ortaggi e verdure campo. È il bilancio dell'ondata di maltempo che ha investito la Puglia nei giorni scorsi, solo l'ultima di 53 eventi estremi che si sono abbattuti in Puglia dal 1 agosto ad oggi, secondo il monitoraggio di Coldiretti Puglia, sulla base della Banca dati europea sugli eventi estremi ESWD. La tropicalizzazione del clima, con eventi estremi come nubifragi, grandinate e trombe d'aria che si alternano a lunghi periodi siccitosi, non fa che indebolire e impoverire un territorio già fragile. Nel 2018 sono stati "mangiati" altri 425 ettari, con un percentuale di suolo consumato che si attesta su valori compresi tra l'8% e il 10%, una delle più alte d'Italia secondo i dati ISPRA. La grave mancanza di programmazione e valorizzazione del ruolo di chi vive e lavora sul territorio come gli agricoltori ha sottratto oltre 162 mila ettari di terra coltivata determinanti nel mitigare il rischio idrogeologico, denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Il rischio idrogeologico riguarda contesti prevalentemente agricoli o naturali per il 67% perché in Puglia la terra frana e si consuma anche a causa dell'abbandono delle aree rurali per fattori diversi, a cui si aggiungono fenomeni meteorologici sempre più intensi, concentrati in poche ore e su aree circoscritte, con alluvioni e danni anche in aree non eccessivamente antropizzate, per non parlare della criminalità sempre più dilagante. La salvaguardia del suolo, dell'ambiente e delle produzioni agricole e agroalimentari è fondamentale per garantire un avvenire alle future generazioni, conclude Muraglia. Sono 230 i comuni pugliesi a rischio frane e alluvioni e a pagarne i costi segnala Coldiretti Puglia - oltre ai cittadini residenti soprattutto nelle aree rurali, sono proprio le 11.692 imprese che operano su quei territori. Il rischio idrogeologico, con differente pericolosità idraulica e geomorfologica, riguarda - conclude Coldiretti Puglia - il 100% dei comuni della BAT, il 95% dei territori di Brindisi e Foggia, il 90% dei comuni della provincia di Bari e l'81% dei comuni leccesi e sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni. COLDIRETTI S. Muraglia -tit_org- Coldiretti: 230 comuni pugliesi sono a rischio frane suolo consumato tra l'8 e il 10%, tra i più alti in Italia

Se la risposta ai disastri naturali rimane la politica dell'emergenza

[Francesco Sannicandro]

Se la risposta ai disastri naturali rimane la politica dell'emergenza La stagione delle piogge devastanti in Italia si è già avviata, e il conto sarà salato: a crescere non è solo la frequenza, ma anche l'intensità degli eventi catastrofici. Eppure l'aumento dei costi economici non è ineluttabile: la prevenzione è possibile, non del disastro ma di parte delle conseguenze economiche. La vera questione, non riguarda affatto la previsione, "bisogna invece pensare che le cose andranno così come noi riusciremo a farle andare", pertanto, il problema è un problema di decisione, non di previsione. L'atteggiamento che dobbiamo adottare è quindi differente; la previsione serve al più per valutare la maggiore o minore probabilità che attribuiamo a certe circostanze di cui tenere conto e ai possibili effetti di risposte che potremmo dare e bisogna soprattutto porsi il problema di come affrontare le situazioni future, cercare le risposte migliori e dedicare tutte le energie per applicarle. In particolare "si può affermare che oggi le conoscenze scientifiche sono tali che anche calamità come terremoti, eruzioni vulcaniche, alluvioni, etc., possono essere previste esprimendo un grado di probabilità del manifestarsi dell'evento, e delle sue tragiche conseguenze. Non sappiamo solo con precisione quando si verificheranno, ma sappiamo che prima o poi si verificheranno in un determinato luogo. La maggior parte delle catastrofi si ripetono spesso negli stessi luoghi causando danni e lutti talvolta molto gravi. Oggi possiamo dire che conosciamo sia dove potrebbero verificarsi, con quale probabilità e con quale intensità, e quali contesti colpiranno (patrimonio culturale, caratteristiche naturali e costruttive). Questa conoscenza implica, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista delle conoscenze, l'obbligo di agire. Sappiamo che in generale i disastri naturali cui siamo abituati come terremoti, alluvioni, eruzioni vulcaniche, etc., colpiranno future aree sempre più popolate, producendo danni sempre maggiori. Con l'aumento della densità di popolazione e l'utilizzo intensivo del suolo, infatti, sempre più persone saranno esposte a rischi naturali e di conseguenza le perdite umane ed economiche saranno maggiori". È ampiamente noto che nonostante l'Italia sia sempre più esposta da diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico che si sono acuiti sia per gli effetti dei cambiamenti climatici, ma anche e soprattutto per l'aumento del consumo di suolo nel nostro Paese, non è mai stata messa a punto "una vera e propria politica nazionale di contrasto al dissesto idrogeologico, di natura preventiva e non emergenziale". A fronte dell'emergenza idrogeologica del Paese e dei ripetuti tentativi del legislatore di farvi fronte, emerge, ancora una volta, lo scarso utilizzo delle risorse e l'incapacità delle misure previste di risolvere problemi strutturali del territorio al di fuori di un approccio emergenziale. Le ragioni? Gare non espletate, procedure che vanno a rallentare, dalla messa in gara all'affidamento dei lavori, assenza di controlli e monitoraggi. Prevale la politica dell'emergenza, alla gestione degli enti locali competenti subentra all'occorrenza la gestione commissariale, le spese ex post lievitano. Il tema del contrasto al dissesto idrogeologico è strettamente legato alla sicurezza del territorio e dei cittadini e, come tale, dovrebbe rientrare tra le funzioni ordinarie svolte dalle amministrazioni locali anche dotandole di capacità tecniche e amministrative per la gestione dei progetti. Francesco Sannicandro Bari -tit_org-

Se la risposta ai disastri naturali rimane la politica dell'emergenza

Raffineria e rischi: definito il Piano di emergenza esterna

Le regole da seguire in un vasto comprensorio

[Redazione]

a D'Amico Raffineria e rischi: definito il Piano di emergenza esterna Le regole da seguire in un vasto comprensorio MILAZZO Presenza industrie e informazione ai cittadini, finalmente arrivano i riscontri che da tempo si attendono. Lunedì alle 16 a Palazzo D'Amico si terrà, su iniziativa del Comune, un'assemblea pubblica per illustrare alla popolazione il "Piano di emergenza esterno della Raffineria di Milazzo", All'incontro, presieduto dal sindaco Giovanni Formica, parteciperanno rappresentanti del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Messina, di Arpa Sicilia e della Raffineria di Milazzo. Duecentotrenta pagine che rappresentano un vero e proprio decalogo per la gestione dell'emergenza nell'area ad alto rischio. Dopo un lungo lavoro di raccordo con le istituzioni coinvolte, la Prefettura di Messina ha trasmesso ai sindaci di Milazzo e San Filippo del Mela la versione definitiva del Piano di emergenza esterna della Raffineria invitandoli oltre alla presentazione dello stesso a programmare le esercitazioni con la popolazione. L'informativa - si legge-è finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allenamento e di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza. I Comuni hanno l'obbligo di diffondere le informazioni sui rischi e sulle misure di sicurezza adottate. Scopo dell'operazione è la formazione della cultura del rischio, che non consiste nel rassicurare la gente sull'impossibilità di accadimento di un evento quanto, piuttosto, nel formare e migliorare la capacità di gestione del rischio con la trasmissione di notizie complete ma anche semplici e comprensibili. La presenza della Ram - definita industria a rischio di incidente rilevante - impone a Milazzo due piani. Il primo, predisposto dalla Raffineria, e poi quello della Protezione civile. La Raffineria Panoramica degli impianti presenti nella vasta area di proprietà della multinazionale petrolifera -tit_org-

Ondata di maltempo gli ispettori del Ministero fanno la stima dei danni

[Redazione]

IL SOPRALLUOGO Gli ispettori del Ministero toccano con mano i danni dell'ondata di maltempo del 3 novembre scorso. Ieri mattina, l'assessore ai Lavori pubblici di Piazza del Popolo, Antonio Genovese, ha condotto sui luoghi colpiti dalla bomba d'acqua i funzionari giunti dal Viminale, insieme alla referente della Protezione Civile, Claudia Campobasso. Si tratta del passo successivo alla dichiarazione di emergenza che la giunta Festa ha deliberato nelle scorse settimane. Per l'occasione, è stato stilato un primo bilancio degli interventi necessari a ripristinare lo stato dei luoghi: Parliamo di opere - spiega l'esponente dell'esecutivo Festa - che superano abbondantemente il milione di euro e che non riusciremmo mai a realizzare senza il sostegno economico del Governo. Da Parco Santo Spirito fino a via Tedesco - spiega - le sponde del Fenestrelle sono esondate e il letto del fiume si è spostato di 20 metri rispetto al suo alveo naturale. Le intense piogge - ricorda - hanno causato smottamenti diffusi su gran parte del territorio, con picchi a Contrada Sant'Oronzo. Come se non bastasse, ingenti danni sono stati generati sul sistema delle fogne bianche, che nelle zone più colpite sono sistematicamente saltate. A sentire l'assessore, le immagini, prontamente scattate insieme ai funzionari ministeriali sono sorprendenti. La furia del maltempo avrebbe messo letteralmente a rischio argini e porzioni di territorio che ora vanno rimesse in sicurezza. Siamo rimasti d'accordo - riferisce ancora l'assessore ai Lavori pubblici - che consegneremo al Ministero una relazione dettagliata di tutti i punti in cui si sono verificati i problemi più importanti. I funzionari si sono resi conto dell'entità dei problemi, specialmente lungo largo Santo Spirito e via Tedesco. Basta vederle per rendersi conto. Per Genovese, esiste una vera e propria frana che si avvicina pericolosamente alla ferrovia. Di qui la necessità di intervenire, e alla svelta: Ma abbiamo bisogno di fondi. E considerata la solerzia con cui il Ministero ha risposto, siamo fiduciosi. Del resto - chiosa - senza questo sostegno, difficilmente riusciremo ad intervenire. Dagli interventi di sistemazione straordinaria del territorio, alla piccola manutenzione del verde cittadino, è stato perfezionato ufficialmente l'accordo tra il Comune di Avellino, la Provincia e Comunità Montana Partenio-Vallo Lauro per l'affidamento del servizio ai forestali. Segnatamente, fino alla fine del 2019, 18 addetti svolgeranno 20 giornate lavorative sulle aree verdi della città di Avellino. Il provvedimento è stato ratificato dalla giunta. L'amministrazione di Piazza del Popolo ci metterà 43.000 euro. In cambio, spazi attrezzati, parchi pubblici, aree polivalenti e spazi esterni a servizio dell'edilizia scolastica dovranno essere tirati al lucido. Al personale verrà applicato il Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico forestale ed idraulico-agraria, nonché il contratto integrativo regionale vigente. Si partirà oggi da due zone della città che necessitano di un intervento ormai da tempo: via Ferrante e l'area verde a ridosso del teatro Carlo Gesualdo. L'intesa, come detto, sarà valida fino al prossimo 31 dicembre. Per l'anno nuovo, però, l'assessore all'Ambiente, Giuseppe Negrone, ha intenzione di stringere un nuovo accordo con Palazzo Caracciolo, che assicuri all'ente avellinese le prestazioni dei forestali per tutto l'anno. m.s. Ñ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terremoti, focus con Scarpa al Campus

[Ciro Manzolillo]

L'agenda **Ciro Manzolillo** na cultura in continua evoluzione per salvaguardare la nostra vita. Discorrendo della faglia di Sant'Andrea in California, famosa per i devastanti terremoti, dei movimenti tellurici ciclici che si registrano in Giappone e del terremoto dell'Aquila del 2009 per tracciare le linee guida di una serie di studi scientifici indirizzati alla previsione e prevenzione di un fenomeno tanto devastante. Un patrimonio di conoscenze per procedere verso una prima teorizzazione organica di un sapere sistemico sui terremoti e sulle eruzioni vulcaniche. Al Campus di Fisciano è in programma, oggi (ore 13, aula PI) la lectio La previsione dei terremoti e delle eruzioni vulcaniche di Roberto Scarpa, ordinario di Geofisica della Terra solida, studioso della fisica terrestre, fisica del vulcani smo e sismologia, autore di numerose pubblicazioni tra le quali A new model of Campi Flegrei inflation and deflation episodes based on Brownian motion driven by the telegraph process. La giornata di studi è curata dal dipartimento di Fisica Caianiello. La ricerca sulla previsione degli eventi sismici e vulcanici è sostanzialmente recente e risale al 1975 quando la Cíña annunciò un terremoto di magnitudo 7.5 nella regione di Haicheng. Un momento per approfondire le esperienze statunitensi, i risultati giapponesi, stato attuale e prospettive future della situazione italiana. RtPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il presidente degli Edili, Nuzzaci, sollecita l'avvio degli interventi

Dissesto, Confapi: dopo gli annunci si passi ai fatti

[Redazione]

Il presidente degli Edili, Nuzzaci, sollecita l'avvio degli interventi già annunciati. Dopo gli annunci si passi ai fatti. MATERA- "Ci risiamo. Anche quest'anno le piogge autunnali, col loro carico di frane, smottamenti, allagamenti e disagi vari, richiamano l'attenzione sul dissesto idrogeologico del territorio della Basilicata. Dalle aree interne che si sbriciolano sotto i colpi delle intemperie alla costa metapontina che subisce l'inesorabile erosione del mare, la nostra appare sempre più come una regione che cade a pezzi". Così il presidente della Sezione Edili di Confapi Matera, Claudio Nuzzaci che in una nota sottolinea come "in alcuni anni la Basilicata attende la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idrogeologico, per le quali sono state stanziato cospicue risorse. Opere che sarebbero dovute partire e che, tranne pochi interventi minori, non sono state neanche appaltate. Dicono che la colpa sia della burocrazia - rileva Nuzzaci - che in questi casi diventa più asfissiante del solito". Nella nota il presidente degli Edili di Confapi mette inoltre in risalto il piano d'interventi messo a punto dalla Regione nel 2014, evidenziando il coinvolgimento di ben 107 comuni su 131, ma che sebbene abbia ottenuto le risorse finanziarie necessarie, non è stato ancora attuato. Nonostante gli sforzi del Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Basilicata, a oggi pochissimi interventi sono stati appaltati, con il risultato che il territorio continua a franare e le imprese a non lavorare. Gli eventi meteorologici di questi giorni stanno apportando altri danni alla rete viaria, già compromessa da una scarsa manutenzione più volte sollecitata". Il presidente Nuzzaci evidenzia che, "mentre il maltempo colpisce indiscriminatamente il Nord e il Sud del Paese, il Mezzogiorno è sempre trascurato non solo dall'attenzione mediatica ma anche e soprattutto da quella delle istituzioni. Il ministero dell'Ambiente ha annunciato lo stanziamento di altre risorse per combattere il dissesto idrogeologico, sistemare frane, difendere le coste e mettere in sicurezza gli abitati. L'auspicio è che dalle parole si passi ai fatti. Dopo tanti annunci - dichiara il presidente degli Edili di Confapi Matera - vogliamo avere tempi certi sugli interventi, sulle gare di appalto e sulla cantierizzazione delle opere. I commissari delegati che si sono succeduti non sono riusciti nell'impresa titanica di superare i gangli burocratici e appaltare i lavori". Non sono solo il fragile territorio lucano e le popolazioni colpite a soffrire di questi ritardi, ma anche l'economia del settore edile, non a caso uno dei pochi ancora in piena crisi e che potrebbe risollevarsi se solo gli annunci si traducevano in fatti concreti. Oltre alle strade e agli abitati, anche le aree industriali, come per esempio la Valbasento, con le aziende alle prese con allagamenti, fango e detriti e col fiume che rischia di esondare, vivono una situazione idrogeologica di estrema precarietà in cui occorre intervenire subito per prevenire la tragedia. Di recente il Consorzio Industriale ha provveduto alla pulizia dei canali e il peggio è stato evitato". Per questo motivo il presidente Nuzzaci invoca "non solo nuove opere infrastrutturali ma anche interventi di prevenzione attraverso la manutenzione. Quindi non solo consolidamento del territorio ma anche forestazione, pulizia dei canali, sistemazione dei fiumi e degli argini. La Basilicata ha una morfologia varia e complessa, c'è molto da fare ma non si deve attendere oltre". Il piano regionale è stato approvato nel 2014 e sebbene non è stato ancora attuato" Il presidente della Sezione Edili di Confapi Matera, Claudio Nuzzaci - tit_org-

Codacons; dove sono finiti i fondi contro il dissesto idrogeologico? = Codacons: dove sono finiti i fondi contro il dissesto idrogeologico?

La denuncia dell'associazione per concorso in disastro ambientale e omissioni di atti d'ufficio

[Antonio De Luigi]

Codacons: dove sono finiti i fondi contro il dissesto idrogeologico La denuncia dell'associazione per concorso in disastro ambientale e omissioni di atti d'ufficio Mentre la Puglia fa la conta dei danni subiti a causa del maltempo che ha devastato il territorio nei giorni scorsi, il maggiore comitato organizzato a tutela dei consumatori (Codacons) ha presentato ieri un esposto-denuncia presso la Procura della Repubblica di Bari contro la Regione Puglia, chiamando in causa il "Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico". Il Piano in questione, noto anche come Piano Proteggitalia, è stato adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2019, e approvato sia dal Cipe con la Delibera n. 35 del 24 luglio 2019, sia dalla Corte dei Conti lo scorso settembre - ha spiegato il Codacons - Il provvedimento individua un elenco di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili in tutta Italia sul fronte della messa in sicurezza del territorio, "aventi carattere di urgenza e indifferibilità", e per quanto riguarda la Puglia mette da subito a disposizione della Regione 16,5 milioni di euro per finanziare 8 interventi urgenti volti a contrastare frane e alluvioni. Nello specifico, le opere individuate in Puglia come prioritarie e urgenti nell'ambito del Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico sono le seguenti... 2 } La denuncia della associazioni per concorso in disastro ambientale e omissioni di atti d'ufficio Codacons: dove sono finiti i fondi contro il dissesto idrogeologico? Mentre la Puglia fa la conta dei danni subiti a causa del maltempo che ha devastato il territorio nei giorni scorsi, il maggiore comitato organizzato a tutela dei consumatori (Codacons) ha presentato ieri un esposto-denuncia presso la Procura della Repubblica di Bari contro la Regione Puglia, chiamando in causa il "Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico". Il Piano in questione, noto anche come Piano Proteggitalia, è stato adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2019, e approvato sia dal Cipe con la Delibera n. 35 del 24 luglio 2019, sia dalla Corte dei Conti lo scorso settembre - ha spiegato il Codacons - Il provvedimento individua un elenco di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili in tutta Italia - È sul fronte della messa in sicurezza del territorio, "aventi carattere di urgenza e indifferibilità", e per quanto riguarda la Puglia mette da subito a disposizione della Regione 16,5 milioni di euro per finanziare 8 interventi urgenti volti a contrastare frane e alluvioni. Nello specifico, le opere individuate in Puglia come prioritarie e urgenti nell'ambito del Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico sono le seguenti (nella colonna a destra l'importo dei finanziamenti per ogni intervento): "Vogliamo sapere se la Regione ha speso tali soldi messi a disposizione dallo Stato e come sono stati utilizzati i fondi - ripete il presidente Codacons, Carlo Rienzi - Gli stanziamenti erogati sono infatti immediatamente utilizzabili dalle amministrazioni, e dovevano essere usati proprio per mettere in sicurezza le aree a rischio ed evitare la devastazione del territorio registrata negli ultimi giorni in Italia". Dunque, l'associazione a tutela dei consumatori ai magistrati della Procura barese ha chiesto in sostanza di aprire indagini sull'amministrazione regionale per verificare l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal "Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico" e, in caso di mancata attuazione degli interventi programmati dal piano, procedere nei confronti dei vertici regionali per le possibili fattispecie di concorso in disastro ambientale e omissione di atti d'ufficio. Non solo. Se la Regione non si è attivata per realizzare gli interventi individuati come urgenti nel Piano, dovrà essere negato lo "stato di emergenza" e tutti i fondi connessi, mentre i cittadini delle zone coinvolte da frane e alluvioni potranno avanzare richiesta di risarcimento contro l'amministrazione regionale. Antonio De Luigi In particolare, progetti e interventi "aventi carattere di urgenza e indifferibilità" in Puglia hanno richiesto 16,5 milioni per finanziare otto interventi contro frane e alluvioni approvati dal Cipe con delibera risalente a quattro mesi fa FWU Cl auSLi& è!,-.. ÀÆ

bite - s- ile à å, ÷à î SwFiis SesT Itt à Wf '. Sif '

Scossa di terremoto in mare in Calabria - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SCALEA (COSENZA), 27 NOV - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 é stata registrata alle 14.08 in mare al largo di Scalea, nell'alto Tirreno cosentino. La scossa si é verificata a 30/35 chilometri dalla costa e ad una profondità di 11 chilometri, interessando, oltre a Scalea, San Nicola Arcella e Diamante. Non vengono segnalati danni.

Campania, Prot. Civile: allerta meteo Gialla dalle 18 di oggi

[Redazione]

Roma, 27 nov. (askanews) La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo con criticità idrogeologica localizzata Gialla sulle zone della Campania 1,2,3 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana), 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Costiera Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini) per piogge e temporali valevole a partire dalle 18 di oggi e fino alle 8 di domani mattina. Si prevedono Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o isolato temporale. Gli scenari di impatto al suolo prevedono rischi anche in assenza di nuove precipitazioni soprattutto per effetto della saturazione dei suoli. Si evidenziano, inoltre, Possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate per effetto della saturazione dei suoli, anche in assenza di precipitazioni.

Maltempo, allerta meteo dalle 18 fino alle 8 di giovedì 28.

[Redazione]

Protezione civile: allerta meteo gialla dalle 18

Si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o isolato temporale

[Redazione]

La Protezione civile della Campania ha emanato un avviso di allerta meteo con criticità idrogeologica localizzata Gialla sulle zone della Campania 1,2,3 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana), 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Costiera Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini) per piogge e temporali valevole a partire dalle 18 di oggi e fino alle 8 di domani mattina. Si prevedono "Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o isolato temporale". Gli scenari di impatto al suolo prevedono rischi anche in assenza di nuove precipitazioni soprattutto per effetto della saturazione dei suoli. Si evidenziano, inoltre, "Possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate per effetto della saturazione dei suoli, anche in assenza di precipitazioni". La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni previsti anche in linea con i rispettivi piani comunali tenendo conto delle avvertenze anche relative alle possibili criticità idrogeologiche in assenza di piogge.

Allerta Napoli e Campania, 27-28 novembre 2019*[Redazione]*

Approfondimenti Dissesto idrogeologico, via alla task force nella zona vesuviana 26 novembre 2019 La Protezione Civile Regione Campania ha emesso un avviso di allerta meteo idrogeologica e idraulica di colore "giallo" valido dalle ore 18,00 di mercoledì 27 novembre alle 8,00 di giovedì 28 novembre. L'allerta, che interesserà la zona 1 (Napoli, Isole, Area Vesuviana, Piana Campana), zona 2 (Alto Volturno e Matese) e zona 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti Picentini, Monti di Sarno). Si prevedono "precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o isolato temporale".

Scuole aperte o chiuse Napoli e provincia, 28 novembre 2019

[Redazione]

Approfondimenti Pioggia e temporali in arrivo su Napoli e provincia: nuova allerta meteo 27 novembre 2019 La Protezione Civile Regione Campania ha emesso un avviso di allerta meteo idrogeologica e idraulica di colore "giallo" valido dalle ore 18,00 di mercoledì 27 novembre alle 8,00 di giovedì 28 novembre. Si prevedono "precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o isolato temporale".Attesa la decisione dei sindaci di Napoli e provincia sulle scuole, che dovrebbero però restare regolarmente aperte nella giornata di giovedì 28 novembre.

Protezione civile Regione Campania : Allerta meteo Gialla dalle 18 di oggi alle 8 di domani*[Redazione]*

NAPOLI La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo con criticità idrogeologica localizzata Gialla sulle zone della Campania 1,2,3 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana), 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Costiera Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini) per piogge e temporali valevole a partire dalle 18 di oggi e fino alle 8 di domani mattina. Si prevedono Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o isolato temporale. Gli scenari di impatto al suolo prevedono rischi anche in assenza di nuove precipitazioni soprattutto per effetto della saturazione dei suoli. Si evidenziano, inoltre, Possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate per effetto della saturazione dei suoli, anche in assenza di precipitazioni. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni previsti anche in linea con i rispettivi piani comunali tenendo conto delle avvertenze anche relative alle possibili criticità idrogeologiche in assenza di piogge.

Danni per il maltempo, prorogata di altri due giorni la chiusura del cimitero comunale di Pozzuoli

[Redazione]

POZZUOLI Il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia ha firmato un ordinanza con la quale ha prorogato di altri due giorni, fino a venerdì 29 novembre 2019, la chiusura al pubblico del cimitero comunale. Il provvedimento è stato adottato, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, dopo che la ditta incaricata di effettuare i lavori di messa in sicurezza dei luoghi interessati da dissesti, smottamenti del suolo e avvallamenti del terreno, ha rappresentato la necessità di prorogare lo stato di interdizione all'utenza per completare l'intervento previsto. Al cimitero si potrà accedere unicamente per le operazioni indifferibili ed urgenti richieste per ragioni igienico-sanitarie, oltre che per le tumulazioni e gli interri per i quali sarà consentito l'accesso ad un numero limitato di familiari, per le operazioni di esumazione ed il deposito di urne cinerarie.

Maltempo: Codacons denuncia Regione Campania per disastro ambientale

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[dissesto_idrogeologico]Mentre la Campania fa la conta dei danni subiti a causa del maltempo che ha devastato il territorio, il Codacons presenta oggi una denuncia penale alla Procura della Repubblica di Napoli contro la Regione Campania, chiamando in causa il Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico. Il Piano in questione, noto anche come Piano Proteggi Italia, è stato adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2019, approvato sia dal Cipe con la Delibera n. 35 del 24 luglio 2019, sia dalla Corte dei Conti lo scorso settembre spiega il Codacons. Il provvedimento individua un elenco di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili in tutta Italia sul fronte della messa in sicurezza del territorio, aventi carattere di urgenza e indifferibilità, e per quanto riguarda la Campania mette da subito a disposizione della Regione 16,3 milioni di euro per finanziare 22 interventi urgenti volti a contrastare frane e alluvioni. Nello specifico le opere individuate in Campania come prioritarie e urgenti nell'ambito del Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico sono le seguenti (nella colonna a destra importo dei finanziamenti per ogni intervento): [Codacons_soldi_spesi_maltempo] Vogliamo sapere se la Regione ha speso tali soldi messi a disposizione dallo Stato e come sono stati utilizzati i fondi afferma il presidente Codacons, Carlo Rienzi. Gli stanziamenti erogati sono infatti immediatamente utilizzabili dalle amministrazioni, e dovevano essere usati proprio per mettere in sicurezza le aree a rischio ed evitare la devastazione del territorio registrata negli ultimi giorni in Italia. Per tale motivo il Codacons presenta oggi un esposto alla Procura della Repubblica di Napoli, chiedendo di aprire una indagine sull'amministrazione regionale per verificare l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico e, in caso di mancata attuazione degli interventi programmati dal piano, procedere nei confronti dei vertici regionali per le possibili fattispecie di concorso in disastro ambientale e omissione di atti d'ufficio. Non solo. Se la Regione non si è attivata per realizzare gli interventi individuati come urgenti nel Piano, dovrà essere negato lo stato di emergenza e tutti i fondi connessi, mentre i cittadini delle zone coinvolte da frane e alluvioni potranno avanzare richiesta di risarcimento contro l'amministrazione regionale. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Scarti di lavorazione e polistirolo nei canali consortili: la nota del presidente Ciuccio

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[scarti-di-lavorazione-canale-ostruito-consorzio-bonifica]In occasione delle persistenti condizioni di maltempo, con le recenti piogge cadute copiose e con insistenza su tutto il territorio salernitano, si sono registrati problemi di deflusso delle acque in alcuni tratti del canale acque medie in località Gromola di Capaccio Paestum, risolti solo grazie al tempestivo intervento degli operai del Consorzio Bonifica di Paestum, i quali, operando con non poche difficoltà, sono riusciti a scongiurare situazioni di pericolo legate all'esondazione del canale. Nonostante la pulizia eseguita a titolo preventivo dall'ente consortile, il canale acque medie risultava ostruito da materiale di diverso genere: in particolare, da polistirolo e tubazioni in plastica, scarti di lavorazione e rifiuti strettamente collegati all'attività di semina e piantumazione di ortaggi da parte di agricoltori e coltivatori diretti frontisti del canale consortile in questione. Pertanto, al fine di evitare potenziali situazioni di pericolo per incolumità pubblica e danni alle stesse coltivazioni, connessi alla possibile tracimazione dei canali in presenza di elementi ostruttivi, il presidente del Consorzio Bonifica di Paestum, Roberto Ciuccio, vieta tassativamente ai consorziati il deposito di rifiuti, di qualsiasi genere, lungo gli argini dei canali e dei torrenti, anche al fine di preservare le acque per irrigazione da elementi inquinanti. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Dopo il novembre piovoso a dicembre ecco il freddo gelido

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[freddo_neve]Gelo artico in arrivo per questo fine settimana. Un meteo inclemente. Dopo un novembre con temperature piuttosto miti ora condicembre sembra arrivare il freddo. Nel week end sono previste piogge e fortventi con maltempo che porteranno un abbassamento delle temperature e lenevicate sui rilievi alpini. Tra Martedì 3 e Mercoledì 4 fino a Giovedì 5 Dicembre l'Italia sarà attraversata da un freddo polare in arrivo dalla Scandinavia, spiega il Meteo.it, che porterà da Nord a Sud un calo termico fino a 15 gradi. Nella giornata di sabato le temperature saranno ancora discrete, da domenica i venti ruoteranno nuovamente da Scirocco pronti ad annunciare l'arrivo di una nuova perturbazione con peggioramento ad iniziare dalle regioni del Nordovest. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Danni maltempo, Villaggio dei Randagi: aiutateci

[Redazione]

[illegible]

Danni maltempo, il Codacons denuncia la Regione Campania

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo e disagi: frana a Montesano sulla Marcellana, chiusure a Chiunzi 25 novembre 2019 Mentre la Campania fa la conta dei danni subiti a causa del maltempo che ha devastato il territorio, il Codacons ha presentato oggi una denuncia penale alla Procura della Repubblica di Napoli contro la Regione Campania, chiamando in causa il Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico. Il Piano in questione, noto anche come Piano Proteggi Italia, è stato adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2019, e approvato sia dal Cipe con la Delibera n. 35 del 24 luglio 2019, sia dalla Corte dei Conti lo scorso settembre spiega il Codacons. Il provvedimento individua un elenco di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili in tutta Italia sul fronte della messa in sicurezza del territorio, aventi carattere di urgenza e indifferibilità, e per quanto riguarda la Campania mette da subito a disposizione della Regione 16,3 milioni di euro per finanziare 22 interventi urgenti volti a contrastare frane e alluvioni. Le opere individuate in provincia di Salerno come prioritarie e urgenti nell'ambito del Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico sono: la sistemazione idraulica del Torrente Mariconda da Foce a via Premuda (Salerno-Torre Angellara); la messa in sicurezza della strada Acquavella-Carullo (Casal Velino); la sistemazione idrogeologica in località Sant'Antonio per la messa in sicurezza del costone roccioso (Sant'Arsenio); l'eliminazione del fenomeno caduta massi dall'ingresso del complesso speleologico (Pertosa); la sistemazione idrogeologica e valorizzazione dei Valloni (Colliano). La denuncia. Vogliamo sapere se la Regione ha speso tali soldi messi a disposizione dallo Stato e come sono stati utilizzati i fondi afferma il presidente Codacons, Carlo Rienzi. Gli stanziamenti erogati sono infatti immediatamente utilizzabili dalle amministrazioni, e dovevano essere usati proprio per mettere in sicurezza le aree a rischio ed evitare la devastazione del territorio registrata negli ultimi giorni in Italia. Per tale motivo il Codacons ha presentato oggi un esposto alla Procura di Napoli, chiedendo di aprire un'indagine sull'amministrazione regionale per verificare l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico e, in caso di mancata attuazione degli interventi programmati dal piano, procedere nei confronti dei vertici regionali per le possibili fattispecie di "concorso in disastro ambientale e omissione di atti d'ufficio". Non solo. "Se la Regione non si è attivata per realizzare gli interventi individuati come urgenti nel Piano, dovrà essere negato lo stato di emergenza e tutti i fondi connessi, mentre i cittadini delle zone coinvolte da frane e alluvioni potranno avanzare richiesta di risarcimento contro l'amministrazione regionale" conclude il Codacons.

Torna il maltempo nel casertano: allerta della Protezione civile

[Redazione]

Il maltempo torna a far capolino sulla provincia di Caserta e la Protezione civile dirama una nuova allerta meteo di colore Giallo per tutti i comuni di Terra di Lavoro, oltre a Napoli ed alla sua provincia. Il maltempo dovrebbe iniziare dalle ore 17 di oggi pomeriggio, con allerta diramata dall'Ente della Regione Campania che resterà in vigore fino alle ore 8 di giovedì mattina. Secondo gli esperti sono previste precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o isolato temporale con possibili allagamenti di locali interrati e a pian terreno e delle strade e fenomeni franosi.

Esposto in Procura del Codacons per i danni del maltempo

[Redazione]

Approfondimenti Aziende allagate e frane dopo i nubifragi, chiesto lo stato di calamità naturale 21 novembre 2019
Aziende allagate, esplode la rabbia degli imprenditori. Bloccata la strada | FOTO 25 novembre 2019
Mentre la Campania fa la conta dei danni subiti a causa del maltempo che ha devastato il territorio, il Codacons presenta una denuncia penale alla Procura della Repubblica di Napoli contro la Regione Campania, chiamando in causa il Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico. Il Piano in questione, noto anche come Piano ProteggiItalia, è stato adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2019, e approvato sia dal Cipe con la Delibera n. 35 del 24 luglio 2019, sia dalla Corte dei Conti lo scorso settembre. Il provvedimento individua un elenco di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili in tutta Italia sul fronte della messa in sicurezza del territorio, aventi carattere di urgenza e indifferibilità, e per quanto riguarda la Campania mette da subito a disposizione della Regione 16,3 milioni di euro per finanziare 22 interventi urgenti volti a contrastare frane e alluvioni. Codacons dati-2
Nello specifico tra le opere individuate in Campania come prioritarie e urgenti nell'ambito del Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico c'è anche quella della provincia di Caserta, e precisamente quella di Rocca d'Evandro, con un progetto di quasi 3 milioni di euro. Vogliamo sapere se la Regione ha speso tali soldi messi a disposizione dallo Stato e come sono stati utilizzati i fondi afferma il presidente Codacons, Carlo Rienzi. Gli stanziamenti erogati sono infatti immediatamente utilizzabili dalle amministrazioni, e dovevano essere usati proprio per mettere in sicurezza le aree a rischio ed evitare la devastazione del territorio registrata negli ultimi giorni in Italia. Per tale motivo il Codacons ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Napoli, chiedendo di "aprire una indagine sull'amministrazione regionale per verificare l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico e, in caso di mancata attuazione degli interventi programmati dal piano, procedere nei confronti dei vertici regionali per le possibili fattispecie di concorso in disastro ambientale e omissione di atti d'ufficio. Non solo. Se la Regione non si è attivata per realizzare gli interventi individuati come urgenti nel Piano, dovrà essere negato lo stato di emergenza e tutti i fondi connessi, mentre i cittadini delle zone coinvolte da frane e alluvioni potranno avanzare richieste di risarcimento contro l'amministrazione regionale".
Gallery Codacons dati-2

La quiete prima di un'altra tempesta, nuova allerta meteo: in arrivo temporali a Napoli e provincia

[Ivan Marino]

/* custom css */.td_uid_36_5ddea53771e3e_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_36_5ddea53771e3e_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo con criticità idrogeologica localizzata Gialla sulle zone della Campania 1,2,3 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana), 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Costiera Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini) per piogge e temporali valevole a partire dalle 18 di oggi e fino alle 8 di domani mattina. Si prevedono Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o isolato temporale. Gli scenari di impatto al suolo prevedono rischi anche in assenza di nuove precipitazioni soprattutto per effetto della saturazione dei suoli. Si evidenziano, inoltre, Possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate per effetto della saturazione dei suoli, anche in assenza di precipitazioni. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni previsti anche in linea con i rispettivi piani comunali tenendo conto delle avvertenze anche relative alle possibili criticità idrogeologiche in assenza di piogge./* custom css */.td_uid_37_5ddea5377217b_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_37_5ddea5377217b_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }

Danni da maltempo in Campania, il Codacons denuncia la Regione per concorso in disastro ambientale

[Redazione]

[Maltempo-Campania] Mentre la Campania fa la conta dei danni subiti a causa del maltempo che ha devastato il territorio, il Codacons presenta oggi una denuncia penale alla Procura della Repubblica di Napoli contro la Regione Campania, chiamando in causa il Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico. Il Piano in questione, noto anche come Piano Proteggi Italia, è stato adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2019, e approvato sia dal Cipe con la Delibera n. 35 del 24 luglio 2019, sia dalla Corte dei Conti lo scorso settembre spiega il Codacons. Il provvedimento individua un elenco di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili in tutta Italia sul fronte della messa in sicurezza del territorio, aventi carattere di urgenza e indifferibilità, e per quanto riguarda la Campania mette da subito a disposizione della Regione 16,3 milioni di euro per finanziare 22 interventi urgenti volti a contrastare frane e alluvioni. Vogliamo sapere se la Regione ha speso tali soldi messi a disposizione dallo Stato e come sono stati utilizzati i fondi afferma il presidente Codacons, Carlo Rienzi. Gli stanziamenti erogati sono infatti immediatamente utilizzabili dalle amministrazioni, e dovevano essere usati proprio per mettere in sicurezza le aree a rischio ed evitare la devastazione del territorio registrata negli ultimi giorni in Italia. Per tale motivo il Codacons presenta oggi un esposto alla Procura della Repubblica di Napoli, chiedendo di aprire una indagine sull'amministrazione regionale per verificare l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico e, in caso di mancata attuazione degli interventi programmati dal piano, procedere nei confronti dei vertici regionali per le possibili fattispecie di concorso in disastro ambientale e omissione di atti d'ufficio. Non solo. Se la Regione non si è attivata per realizzare gli interventi individuati come urgenti nel Piano, dovrà essere negato lo stato di emergenza e tutti i fondi connessi, mentre i cittadini delle zone coinvolte da frane e alluvioni potranno avanzare richiesta di risarcimento contro l'amministrazione regionale. Loading... TAGS Codacons Codacons Campania maltempo Regione Campania

Sicurezza del territorio il Codacons va in Procura e denuncia la Regione = Danni maltempo Sull'utilizzo dei fondi Codacons presenta denuncia alla Procura

[Redazione]

FRANE 8 C. PEBPIKSIT SUIU SPESA DEI FONDI DEL PIANO 201 Sicurezza del territorio il Codacons va Procura e denuncia la Regione Il Codacons presenta una denuncia penale alla Procura di Potenza contro la Regione Basilicata facendo riferimento al Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico. Il Piano - spiega il Codacons - individua un elenco di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili sul fronte della messa in sicurezza del territorio. A disposizione della Regione 8,2 milioni di euro per finanziare 12 interventi urgenti volti a contrastare frane e alluvioni. Questi soldi sono stati spesi? E come?. SERVIZIO A PAGINA II Danni maltempo Sull'utilizzo dei fondi Codacons presenta denuncia alla Procura La Basilicata fa la conta dei danni subiti a causa del maltempo che ha devastato il territorio ed il Codacons presenta una denuncia penale alla Procura della Repubblica di Potenza contro la Regione Basilicata facendo riferimento al Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico. Il Piano è stato adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2019, e approvato sia dal Cipe con la Delibera 35 del 24 luglio 2019, sia dalla Corte dei Conti lo scorso settembre - spiega il Codacons - Il provvedimento individua un elenco di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili in tutta Italia sul fronte della messa in sicurezza del territorio, "aventi carattere di urgenza e indifferibilità", e per quanto riguarda la Basilicata mette da subito a disposizione della Regione 8,2 milioni di euro per finanziare 12 interventi urgenti volti a contrastare frane e alluvioni. Nello specifico le opere individuate in Basilicata come prioritarie e urgenti nell'ambito del Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico sono diversi e riguardano interventi che riguardano il consolidamento e la mitigazione idrogeologica. Vogliamo sapere se la Regione ha speso tali soldi messi a disposizione dallo Stato e come sono stati utilizzati i fondi - afferma il presidente nazionale del Codacons, Carlo Rienzi - Gli stanziamenti erogati sono infatti immediatamente utilizzabili dalle amministrazioni, e dovevano essere usati proprio per mettere in sicurezza le aree a rischio ed evitare la devastazione del territorio registrata negli ultimi giorni in Italia. Per tale motivo il Codacons ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Potenza chiedendo di aprire una indagine sull'amministrazione regionale per verificare l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal "Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico" e, in caso di mancata attuazione degli interventi programmati dal piano, procedere nei confronti dei vertici regionali per le possibili fattispecie di concorso in disastro ambientale e omissione di atti d'ufficio. Non solo. Sempre secondo il Codacons se la Regione non si è attivata per realizzare gli interventi individuati come urgenti nel Piano, dovrà essere negato lo "stato di emergenza" e tutti i fondi connessi, mentre i cittadini delle zone coinvolte da frane e alluvioni potranno avanzare richiesta di risarcimento contro l'amministrazione regionale. -tit_org- Sicurezza del territorio il Codacons va in Procura e denuncia la Regione - Danni maltempo Sull'utilizzo dei fondi Codacons presenta denuncia alla Procura

C O N F A P I SONO STATE STANZIATE COSPICUE RISORSE**Mitigazione del rischio idrogeologico, e i fatti?***[Redazione]*

SONO STATE STANZIATE COSPICUE RISORSE Dagli annunci, si passi ai fatti. Lo chiede il presidente della sezione Edili di Confapi Matera, Claudio Nuzzaci, per il quale anche quest'anno le piogge autunnali, col loro carico di frane, smottamenti, allagamenti e disagi vari, richiamano l'attenzione sul dissesto idrogeologico del territorio della Basilicata. Ciò premesso, Nuzzaci ha ricordato che, da alcuni anni, la Basilicata attende la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idrogeologico, per le quali sono state stanziati cospicue risorse. Opere che sarebbero dovute partire e che, tranne pochi interventi minori, non sono state neanche appaltate. Il piano d'interventi messo a punto dalla Regione nel 2014, che riguarda ben 107 comuni, sebbene abbia ottenuto le risorse finanziarie necessarie, non è stato ancora attuato. Nonostante gli sforzi del commissario straordinario per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, a oggi pochissimi interventi sono stati appaltati, con il risultato che il territorio continua a franare e le imprese a non lavorare. Il tutto, mentre il maltempo colpisce indiscriminatamente Nord e Sud, il Mezzogiorno è sempre trascurato dall'attenzione mediatica e, soprattutto, dalle istituzioni. Il ministero dell'Ambiente ha annunciato lo stanziamento di altre risorse per combattere il dissesto idrogeologico, sistemare frane, difendere le coste e mettere in sicurezza gli abitati. L'auspicio è che dalle parole si passi ai fatti. Dopo tanti annunci vogliamo tempi certi su interventi, gare di appalto e cantierizzazione delle opere, fp.miol.];,, à ' CLAUDIO NUZZACI Mitigazione del rischio idrogeologico, opere per le quali sono state stanziati cospicue risorse INMai visto nulla di simile prima -tit_org-

Maltempo, nuova allerta meteo fino a domani ore 8

[Redazione]

Nuova allerta meteo in Campania. avviso è stato emanato poco fa. allerta è valida dalle ore 18 di oggi mercoledì 27 novembre alle 8 di domani giovedì 28 novembre. Lo ha disposto la Protezione Civile che ha emesso un bollettino di allerta idrogeologica e idraulica classificato con criticità di colore giallo. allerta interessa la zona 1 (Napoli, Isole, Area Vesuviana, Piana Campana), zona 2 (Alto Volturno e Matese) e zona 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti Picentini, Monti di Sarno). Sono previste precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o isolato temporale. Venerdì scorso si è tenuto un incontro tra Comuni aderenti all'Anci in Campania e Protezione Civile regionale in cui si è deciso di dare priorità alle informazioni alla cittadinanza sulle condizioni meteo, per evitare allarmismi soprattutto fake news, in particolare per ciò che concerne la chiusura delle scuole. Quello che possiamo dire è che trattandosi di allerta di colore giallo, ovvero primo livello, difficilmente i Comuni decideranno la chiusura degli istituti scolastici. Nei giorni scorsi tanti comuni delle province della Campania, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Caserta, sono stati costretti alla contabilità dei danni e alla verifica della staticità degli edifici a causa del maltempo e del dissesto idrogeologico che spesso mette a rischio strutture pubbliche che in teoria dovrebbero essere invece più sicure delle altre. Più informazioni su allerta meteo Costiera amalfitana maltempo meteo Campania Costiera Amalfitana Napoli e Provincia Penisola Sorrentina [Accedi tramite Facebook](#)

Meta, Sorrento. Rafforzamento della scogliera fino Alimuri, finanziamenti da Napoli

[Redazione]

Meta, Sorrento. Rafforzamento della scogliera fino Alimuri, finanziamenti da Napoli. Lo fa sapere con un post Peppe Tito, sindaco di Meta, rappresentante nel consiglio dell'ex provincia della Campania. Speriamo bene, vista l'erosione avuta negli anni il sindaco metropolitano, Luigi de Magistris ha approvato una proposta di variazione di bilancio, da sottoporre al Consiglio Metropolitano per finanziare attraverso un trasferimento di risorse, la realizzazione del progetto di Rafforzamento della scogliera di protezione della strada di collegamento tra le marine di Meta e Alimuri nel Comune di Meta di Sorrento. Il costo complessivo previsto per l'opera è di 70.395,38. L'intervento si inquadra nelle opere di difesa costiera, di competenza della Città metropolitana e mira a contrastare il fenomeno dell'erosione marina che nel corso degli anni ha causato un fenomeno di svuotamento dell'imbasamento con il relativo scivolamento della scarpata e indebolimento della protezione della passeggiata. Le opere previste fanno parte della politica operata dalla Città Metropolitana anche con la definizione del Piano Strategico Metropolitano che prevede la messa in sicurezza delle coste e degli abitati costieri e di contrasto al dissesto idrogeologico delle aree della Città Metropolitana. Più informazioni su Meta Penisola Sorrentina [Accedi tramite Facebook](#)

Dissesto idrogeologico del territorio, Nuzzaci (Confapi Matera): "Dopo gli annunci si passi ai fatti"

[Redazione]

27 Novembre, 2019 09:50 | Dal mondo del lavoro 0 Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmailDissesto idrogeologico del territorio, Nuzzaci (Confapi Matera): Dopo gli annunci si passi ai fatti. Di seguito la nota integrale.Ci risiamo. Anche quest'anno le piogge autunnali, col loro carico di frane, smottamenti, allagamenti e disagi vari, richiamano l'attenzione sul dissesto idrogeologico del territorio della Basilicata. Dalle aree interne che si sbriciolano sotto i colpi delle intemperie alla costa metapontina che subisce l'inesorabile erosione del mare, la nostra appare sempre più come una regione che cade a pezzi. Il presidente della Sezione Edili di Confapi Matera, Claudio Nuzzaci, ricorda che da alcuni anni la Basilicata attende la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idrogeologico, per le quali sono state stanziatescospicue risorse. Opere che sarebbero dovute partire e che, tranne pochi interventi minori, non sono state neanche appaltate. Dicono che la colpa sia della burocrazia, che in questi casi diventa più assillante del solito. Il piano interventi messo a punto dalla Regione nel 2014, che riguarda ben 107 comuni su 131, sebbene abbia ottenuto le risorse finanziarie necessarie, non è stato ancora attuato. Nonostante gli sforzi del Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Basilicata, a oggi pochissimi interventi sono stati appaltati, con il risultato che il territorio continua a franare e le imprese a non lavorare, commenta Claudio Nuzzaci. Gli eventi meteorologici di questi giorni stanno apportando altri danni alla rete viaria, già compromessa da una scarsa manutenzione più volte sollecitata. Il presidente Nuzzaci evidenzia che, mentre il maltempo colpisce indiscriminatamente il Nord e il Sud del Paese, il Mezzogiorno è sempre trascurato non solo dall'attenzione mediatica ma anche e soprattutto da quella delle istituzioni. Il ministero dell'Ambiente ha annunciato lo stanziamento di altre risorse per combattere il dissesto idrogeologico, sistemare frane, difendere le coste e mettere in sicurezza gli abitati. L'auspicio è che dalle parole si passi ai fatti. Dopo tanti annunci dichiara il presidente degli Edili di Confapi Matera vogliamo avere tempi certi sugli interventi, sulle gare di appalto e sull'anticipazione delle opere. I commissari delegati che si sono succeduti non sono riusciti nell'impresa titanica di superare i gangli burocratici e appaltare i lavori. Non sono solo il fragile territorio lucano e le popolazioni colpite a soffrire di questi ritardi, ma anche l'economia del settore edile, non a caso uno dei pochi ancora in piena crisi e che potrebbe risollevarsi se solo gli annunci si traducevano in fatti concreti. Oltre alle strade e agli abitati, anche le aree industriali, come per esempio a Valbasento, con le aziende alle prese con allagamenti, fango e detriti e col fiume che rischia di esondare, vivono una situazione idrogeologica di estrema precarietà in cui occorre intervenire subito per prevenire la tragedia. Di recente il Consorzio Industriale ha provveduto alla pulizia dei canali e il peggior è stato evitato. Per questo motivo il presidente Nuzzaci invoca non solo nuove opere infrastrutturali ma anche interventi di prevenzione attraverso la manutenzione. Quindi non solo consolidamento del territorio ma anche forestazione, pulizia dei canali, sistemazione dei fiumi e degli argini. La Basilicata ha una morfologia varia e complessa, è molto da fare ma non si deve attendere oltre. [nuzzaci] Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail